

indici

Spazio per Una foto di copertina "lib261-Lega-lombarda-pt01 "

lib261-Lega-lombarda-pt01 indici-BiblioV2

lib261-Lega-lombarda-pt01

3622 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib261-Lega-lombarda-pt01.pdf - Il brano analizza la nascita della Lega Lombarda attraverso una prospettiva storica che mira a distinguere i fatti documentati dal mito risorgimentale. L'autore evidenzia come la resistenza contro Federico Barbarossa sia scaturita da una combinazione di disastri militari imperiali, vessazioni amministrative e la ferma volontà delle città di recuperare la propria autonomia politica.

la fonte: - redigio.it/dati2002/QGLG133-Lega-lombarda-pt01.mp3 - Lega lombarda - #49 - 8,28

redigio.it

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - . Lo scaffale nr. 1

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr. 2

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - lo scaffale nr. 3

1. lib261-01-Lega-lombarda-pt01 - Il brano analizza la nascita della Lega Lombarda attraverso una prospettiva storica che mira a distinguere i fatti documentati dal mito risorgimentale. L'autore evidenzia come la resistenza contro Federico Barbarossa sia scaturita da una combinazione di disastri militari imperiali, vessazioni amministrative e la ferma volontà delle città di recuperare la propria autonomia politica.
2. lib261-02-Lega-lombarda-pt01 - La Lega Lombarda. Rileggendo il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina.
3. lib261-03-Lega-lombarda-pt01 - Lega Lombarda. - La Lega Lombarda emerge come una risposta collettiva alla politica autoritaria di Federico I Barbarossa, in un periodo segnato dalla distruzione di Milano e dall'imposizione di "amministratori scellerati" (i podestà imperiali) che privavano i comuni delle libertà e delle autonomie godute in passato
4. lib261-04-Lega-lombarda-pt01 - di Federico Barbarossa. - Federico I, meglio conosciuto come Federico Barbarossa, emerge dalle fonti come una figura centrale e controversa nel panorama politico italiano del XII secolo, la cui autorità fu caratterizzata da un profondo conflitto con i comuni e con il papato.
5. lib261-05-Lega-lombarda-pt01 - Giuramento di Pontida. - Il Giuramento di Pontida è un evento emblematico della storia italiana, tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida
6. lib261-06-Lega-lombarda-pt01 - Autonomia comunale. - L'autonomia comunale emerge dalle fonti come il fulcro del conflitto tra le città del Nord Italia e l'imperatore Federico I, il

Barbarossa. Essa non era intesa solo come un concetto astratto, ma come un insieme di diritti, esenzioni e libertà che i comuni ritenevano di aver acquisito e consolidato nel corso di un secolo

7. lib261-07-Lega-lombarda-pt01 - Papa Alessandro III. - Sulla base delle fonti fornite, la figura del Papa (identificato nei testi come Alessandro II, sebbene storicamente il pontefice coinvolto nel conflitto con il Barbarossa sia Alessandro III) emerge come un attore cruciale, sia simbolico che politico, nella resistenza dei comuni italiani contro l'autorità imperiale di Federico I.

lib261-01-Lega-lombarda-pt01 - Il brano analizza la nascita della Lega Lombarda attraverso una prospettiva storica che mira a distinguere i fatti documentati dal mito risorgimentale. L'autore evidenzia come la resistenza contro Federico Barbarossa sia scaturita da una combinazione di disastri militari imperiali, vessazioni amministrative e la ferma volontà delle città di recuperare la propria autonomia politica.

Il brano analizza la nascita della Lega Lombarda attraverso una prospettiva storica che mira a distinguere i fatti documentati dal mito risorgimentale. L'autore evidenzia come la resistenza contro Federico Barbarossa sia scaturita da una combinazione di disastri militari imperiali, vessazioni amministrative e la ferma volontà delle città di recuperare la propria autonomia politica. Pur riconoscendo l'importanza simbolica del giuramento di Pontida, il testo chiarisce che la vera coesione tra i comuni ebbe origine da accordi diplomatici a Bergamo e Cremona, guidati dalla necessità di una reciproca difesa e concordia tra antichi rivali. In definitiva, il racconto celebra la rinascita di Milano e la solidarietà tra le città lombarde come il motore essenziale che ha trasformato la sofferenza collettiva in un'efficace riscossa contro il potere imperiale.

lib261-02-Lega-lombarda-pt01 - La Lega Lombarda. Rileggiando il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina.

www.redigio.it e la storia continua. La Lega Lombarda. Rileggiando il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina. Scorge i suoi segni nel disappunto dei comuni. per le prepotenze delle podestà imperiali e nei morbi che nel 1166

falcigiano l'esercito di Barbarossa sotto le mura di Roma era il castigo di Dio per la fede religiosa irosamente conculcata dai vescovi che avevano plaudito alla cacciata di Alessandro II fuori dall'Italia e anche per la maledizione dell'antipapa contro la fedeltà di Milano del suo clero e per il trafugamento in colonia dei tre corpi venerati in Santo Austorgio come quelli dei Reagi. Ma sostenere le speranze dei milanesi era soprattutto il disinganno delle città reate di Federico I, convinte di vedersi confermate, se non estese, l'autonomia e le esenzioni di cui avevano goduto in passato, mentre sono anch'essi private della libertà di un tempo e per di più subiscono l'imposizione degli amministratori scellerati. Nell'aprile del 1164, dopo che Federico I aveva partecipato alla traslazione delle reliquie di San Bassiano della nuova della vecchia La Nuova Lodi e tenuto una dieta Parma, le città di Verona, Padova e Vicenza, cui si unisce anche dopo Treviso costituiscono la Lega Veronese nell'intento di por fine alle angherie dei funzionari imperiali, senza però rinnegare il dovere della fedeltà all'imperatore o contestare in alcun modo la sua alta giurisdizione sulla penisola. Il loro esempio è la fuga da Roma di Papa Alessandro II per non cadere prigioniero del Barbarossa. Favoriscono processo di aggregazione dei comuni lombardi, caldeggiato anche dai legati pontifici che vengono fervosamente esortando alla riscossa. È il preludio alla Costituzione della Lega Lombarda, al giuramento che la tradizione voleva pronunciato nel monastero Clunia Cense di San Giacomo a Pontida, celebrato dall'epopea risor mentale come solenne momento di concordia e prologo alla sconfitta di Barbarossa. Don Vitaliano Rossi scrive di un primo congresso di deputati delle città di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, al quale ne segue un altro tenutosi a Cremona, con la partecipazione anche dei deputati milanesi Ottone Visconti, con Fallonerio di Agliate, Alberto da Carate. Rogerio Marcellino, Manfredo da Sesto, Alberto Longo, Malfiliosio degli Armenulfi, nel corso del quale l'aspetto la parola dei milanesi che narravano piangendo i loro casi miserandi, rinfocolando amor patrio nei petti. Dunque a Cremona che si fece un solenne giuramento, non più in segreto, ma nel pubblico a Rengo a cui poi si dovevano partecipare tutti i cittadini

dei 15 ai 60 anni, che in tutti era troppo forte la coscienza dei propri diritti. Alcuni studi pubblicati a metà dell'8 avevano infatti dimostrato l'infondatezza della data e del luogo del giuramento celebrato dai versi del Berchet. Perciò don Vitaliano Rossi non può che sacrificare il mito di Pontida sull'altare della storia. Si era creduto dietro la serzione del corio che il primo congresso si fosse tenuto segretamente nel convento di Pontida ai 7 di aprile del 1167. Ma gli studiosi moderni risulta che quel congresso avrebbe invece avuto luogo a Bergamo nel mese di marzo. Una tesi confermato dal fatto che di Pontida non si trova traccia in nessuna fonte scritta e nemmeno nella tradizione orale del Corio. Mentre le notizie fornite dai cronisti dell'epoca e le fonti documentarie consentono di affermare che la Lega Lombarda ha avuto origine a Bergamo l'8 marzo del 1167 e non a Pontida il 7 di aprile. Rinunciare al mito di Pontida non significava tuttavia di sminuire lo spirito che aveva guidato i rappresentanti dei comuni lombardi a giurare di difendersi a vicenda e di risarcirsi reciprocamente ai danni che si erano inferti fra loro e di tornare a difendere e tutelare tutti quei diritti che ritenevano di avere acquistati da un secolo. Più che la sede del giuramento a don Vitaliano Rossi preme, tramandare e valorizzare la concordia che anima i delegati lombardi capaci di accantonare le lotte fratricide, aprendo la strada alla mutua assistenza e all'unione delle forze per sconfiggere Federico I. Una reciproca fiducia non tarda a manifestare i propri effetti. Ed ecco, ai 27 di aprile del 1167 primi i militi bergamaschi con le loro schiere, poi clemonesi e bresciani dai Mesti borghi del Vigentino, di San Siro, di Noceto, di Lambrate, prendono i milanesi e li scortano fra le macerie della loro città isolata. Subito si riapre il fossato, si rialzano i terraggi, Milano risorge e non vi ebbe piccolo, frate Jacopo, che alla fiducia e all'azione concordia spingeva i lombardi tutti in nome della religione. Continua con la prossima puntata. www.redigio.it e la storia continua.

lib261-03-Lega-lombarda-pt01 - Lega Lombarda. - La Lega Lombarda emerse come una risposta collettiva alla politica autoritaria di Federico I Barbarossa, in un periodo segnato

dalla distruzione di Milano e dall'imposizione di "amministratori scellerati" (i podestà imperiali) che privavano i comuni delle libertà e delle autonomie godute in passato

La Lega Lombarda emerse come una risposta collettiva alla politica autoritaria di Federico I Barbarossa, in un periodo segnato dalla distruzione di Milano e dall'imposizione di "amministratori scellerati" (i podestà imperiali) che privavano i comuni delle libertà e delle autonomie godute in passato

Un precedente fondamentale fu la Lega Veronese del 1164, costituita da Verona, Padova, Vicenza e Treviso con l'intento di fermare le angherie dei funzionari imperiali, pur mantenendo formalmente la fedeltà all'imperatore

Il processo di unificazione dei comuni lombardi fu favorito dai legati pontifici di Papa Alessandro II, che esortavano alla riscossa contro l'imperatore, il cui esercito era stato indebolito da una pestilenza nel 1166

Sebbene la tradizione letteraria e risorgimentale celebri il giuramento di Pontida del 7 aprile 1167, le fonti storiche e i cronisti dell'epoca suggeriscono che la Lega abbia avuto origine a Bergamo l'8 marzo 1167

Un momento cruciale fu il congresso di Cremona, dove i rappresentanti di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova accolsero i delegati milanesi, i quali narrarono con dolore la distruzione della loro città, rinfocolando il sentimento patriottico

I punti chiave dell'alleanza includevano:

Mutua assistenza: L'impegno a difendersi a vicenda e a risarcirsi reciprocamente per i danni subiti

Tutela dei diritti: La volontà di ripristinare e difendere tutti i diritti acquisiti dai comuni nel secolo precedente

Partecipazione popolare: A Cremona si tenne un giuramento

pubblico che coinvolse tutti i cittadini dai 15 ai 60 anni

Questa nuova concordia permise di superare le storiche lotte interne tra le città lombarde, portando a risultati immediati. Il 27 aprile 1167, le milizie di Bergamo, Cremona e Brescia scortarono i cittadini milanesi tra le macerie della loro città per avviarne la ricostruzione, segnando un momento simbolico e pratico di sfida al potere imperiale

Vorrei ascoltare l'audio overview

Quale fu il ruolo di Papa Alessandro III?

lib261-04-Lega-lombarda-pt01 - di Federico Barbarossa. - Federico I, meglio conosciuto come Federico Barbarossa, emerge dalle fonti come una figura centrale e controversa nel panorama politico italiano del XII secolo, la cui autorità fu caratterizzata da un profondo conflitto con i comuni e con il papato.

Federico I, meglio conosciuto come Federico Barbarossa, emerge dalle fonti come una figura centrale e controversa nel panorama politico italiano del XII secolo, la cui autorità fu caratterizzata da un profondo conflitto con i comuni e con il papato.

Ecco i punti principali che lo riguardano, basati sui documenti forniti:

Rapporto con i Comuni e la distruzione di Milano: Barbarossa è ricordato per la sua azione repressiva contro i comuni ribelli, in particolare per la distruzione del "potente comune ambrosiano" (Milano)

Tuttavia, la sua politica portò al disinganno anche di quelle città che inizialmente gli erano state alleate, come Lodi, le quali speravano che l'imperatore confermasse o estendesse la loro autonomia e le esenzioni passate

Invece, esse si ritrovarono private della libertà e soggette a quelli che le fonti definiscono "amministratori scellerati" o podestà imperiali

.
Conflitto con il Papato: La figura di Federico è legata a una forte tensione con la Chiesa. L'imperatore sostenne un antipapa contro Papa Alessandro III, il quale fu costretto a fuggire da Roma per non cadere suo prigioniero

. Questo scontro ebbe anche risvolti religiosi simbolici: Federico partecipò alla traslazione delle reliquie di San Bassiano a Lodi, ma fu anche accusato del trafugamento delle spoglie dei Re Magi da Sant'Eustorgio verso Colonia

.
La spedizione a Roma e il "castigo di Dio": Nel 1166, mentre l'esercito di Barbarossa si trovava sotto le mura di Roma, fu decimato da gravi malattie (morbi)

. Questo evento fu interpretato dai contemporanei, come don Vitaliano Rossi, come un segno della provvidenza divina e un castigo per la fede calpestata e per l'appoggio dato dai vescovi imperiali alla cacciata di Alessandro III

.
La nascita della resistenza (Lega Veronese e Lombarda): Le "angherie" dei funzionari imperiali spinsero diverse città a unirsi contro di lui. Nel 1164 nacque la Lega Veronese (Verona, Padova, Vicenza e Treviso), che pur non rinnegando la fedeltà all'imperatore, intendeva porre fine ai soprusi dei suoi delegati

. Successivamente, il processo di aggregazione portò alla formazione della Lega Lombarda (marzo 1167 a Bergamo), caldeggiata dai legati pontifici e animata dal desiderio dei comuni di difendersi a vicenda e recuperare i diritti acquisiti nel secolo precedente

.
La riscossa dei comuni: L'unione delle forze tra le città (Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e altre) portò alla mutua assistenza che permise, nell'aprile del 1167, di scortare i milanesi tra le macerie della loro città per iniziarne la ricostruzione, segnando l'inizio della riscossa contro il dominio di Federico I

.
Desideri che io crei un qualche tipo di materiale di studio su questo argomento, come un quiz o delle flashcard? Posso anche

preparare un report più dettagliato se lo desideri.

Sì, vorrei un quiz su Federico Barbarossa.

Quali furono le "angherie" dei funzionari imperiali?

Perché il mito di Pontida è considerato infondato?

lib261-05-Lega-lombarda-pt01 - Giuramento di Pontida. - Il Giuramento di Pontida è un evento emblematico della storia italiana, tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida

Il Giuramento di Pontida è un evento emblematico della storia italiana, tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida

. Tuttavia, le fonti analizzate chiariscono che questo episodio, pur essendo diventato un pilastro dell'epopea risorgimentale e un simbolo di concordia contro l'imperatore Federico Barbarossa, è considerato dalla storiografia moderna più un mito che un fatto documentato

.
Ecco i punti principali che emergono dalle fonti riguardo a questo evento:

Il mito e la tradizione

La tradizione vuole che a Pontida i delegati delle città lombarde si siano riuniti segretamente per sancire la nascita della Lega Lombarda

. Questo momento è stato celebrato dai versi di poeti come Giovanni Berchet e interpretato come il prologo necessario alla sconfitta del Barbarossa

.
La realtà storica

Secondo gli studi citati nelle fonti, non esiste traccia di questo giuramento a Pontida nelle fonti scritte dell'epoca, né nella tradizione orale prima del cronista Corio

. La ricerca storica ha evidenziato quanto segue:

Luogo e data probabili: La Lega Lombarda avrebbe avuto origine a Bergamo l'8 marzo 1167, e non a Pontida in aprile

.
Il ruolo di Cremona: Un solenne giuramento pubblico, a cui

partecparono i cittadini dai 15 ai 60 anni, ebbe luogo a Cremona, dove i delegati milanesi esposero piangendo le miserie della loro città distrutta, rinfocolando il sentimento patriottico

Partecipanti iniziali: Il primo congresso vide la partecipazione dei deputati di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, ai quali si unirono poi i milanesi

Significato e obiettivi del giuramento

Nonostante la contestazione della sede fisica (Pontida vs Bergamo), il valore politico dell'accordo rimane fondamentale

Il giuramento impegnava i comuni a:

Difendersi a vicenda e risarcirsi reciprocamente per i danni subiti

Tutelare i diritti e le autonomie che le città ritenevano di aver acquisito nel secolo precedente

Superare le lotte fratricide in favore della mutua assistenza e dell'unione delle forze contro l'oppressione imperiale e le "prepotenze delle podestà"

Conseguenze immediate

La concordia nata da questi accordi portò a risultati concreti già nell'aprile del 1167, quando le milizie di Bergamo, Cremona e Brescia scortarono i milanesi tra le macerie della loro città per iniziarne la ricostruzione, riaprendo i fossati e rialzando le fortificazioni

Quali furono le cause dei contrasti con il Barbarossa?

Quale fu il ruolo di Papa Alessandro III nella Lega?

Come avvenne la ricostruzione di Milano dopo il giuramento?

lib261-06-Lega-lombarda-pt01 - Autonomia comunale. -

L'autonomia comunale emerge dalle fonti come il fulcro del conflitto tra le città del Nord Italia e l'imperatore Federico I, il Barbarossa. Essa non era intesa solo come un concetto astratto, ma come un insieme di diritti, esenzioni e libertà

che i comuni ritenevano di aver acquisito e consolidato nel corso di un secolo

L'autonomia comunale emerge dalle fonti come il fulcro del conflitto tra le città del Nord Italia e l'imperatore Federico I, il Barbarossa. Essa non era intesa solo come un concetto astratto, ma come un insieme di diritti, esenzioni e libertà che i comuni ritenevano di aver acquisito e consolidato nel corso di un secolo

Di seguito sono riportati i punti principali che definiscono l'autonomia comunale nel contesto della Lega Lombarda:

La perdita delle libertà e la delusione dei comuni: Inizialmente, anche le città alleate di Federico I speravano che l'imperatore confermasse o estendesse la loro autonomia e le esenzioni godute in passato

Tuttavia, queste città rimasero profondamente deluse (il cosiddetto "disinganno") quando si videro private della loro libertà e sottoposte all'autorità di "amministratori scellerati" e podestà imperiali prepotenti

La natura del conflitto con l'Impero: La lotta per l'autonomia non mirava necessariamente a contestare l'alta giurisdizione dell'imperatore sulla penisola, alla quale le città professavano ancora fedeltà

Il vero obiettivo era porre fine alle angherie dei funzionari imperiali e ristabilire il diritto dei cittadini di amministrarsi autonomamente

La coscienza dei diritti: La spinta verso l'autonomia era sostenuta da una forte coscienza dei propri diritti diffusa tra i cittadini di ogni fascia d'età (dai 15 ai 60 anni), che si sentivano investiti del dovere di difendere le prerogative del proprio comune

L'unione come strumento di difesa: Per tutelare l'autonomia, i comuni dovettero superare le loro "lotte fratricide" e i danni reciproci che si erano inferti in passato

La nascita della Lega Lombarda (le cui origini sono collocate dalle fonti a Bergamo l'8 marzo 1167) rappresentò il momento in cui

la concordia e la mutua assistenza divennero fondamentali per difendere e rivendicare collettivamente i diritti comunali

La ricostruzione di Milano: La rinascita di Milano nel 1167, dopo essere stata distrutta dall'imperatore, divenne il simbolo concreto della riconquista dell'autonomia

Grazie al supporto dei militi di Bergamo, Cremona e Brescia, i milanesi poterono riaprire i fossati e rialzare le difese della città, trasformando l'azione concorde dei lombardi in una vittoria politica e religiosa contro l'oppressione imperiale

In sintesi, l'autonomia comunale descritta nelle fonti è la rivendicazione di un autogoverno legittimo, fondato sulla tradizione e sulla mutua difesa contro l'accentramento del potere imperiale

Quali erano le angherie dei funzionari imperiali?

Come fu distrutta Milano dal Barbarossa?

Quale ruolo ebbe Papa Alessandro II nella Lega?

lib261-07-Lega-lombarda-pt01 - Papa Alessandro III. - Sulla base delle fonti fornite, la figura del Papa (identificato nei testi come Alessandro II, sebbene storicamente il pontefice coinvolto nel conflitto con il Barbarossa sia Alessandro III) emerge come un attore cruciale, sia simbolico che politico, nella resistenza dei comuni italiani contro l'autorità imperiale di Federico I.

Sulla base delle fonti fornite, la figura del Papa (identificato nei testi come Alessandro II, sebbene storicamente il pontefice coinvolto nel conflitto con il Barbarossa sia Alessandro III) emerge come un attore cruciale, sia simbolico che politico, nella resistenza dei comuni italiani contro l'autorità imperiale di Federico I.

Ecco i punti principali riguardanti il suo ruolo e le sue vicende:

Il conflitto con il Barbarossa e l'esilio: Il Papa fu costretto alla fuga da Roma per evitare di cadere prigioniero dell'Imperatore

Le fonti descrivono la sua cacciata dall'Italia come un atto di

prevaricazione sostenuto da quei vescovi che avevano plaudito all'azione imperiale, calpestando la fede religiosa

Il sostegno alla Lega Lombarda: Il processo di aggregazione dei comuni lombardi non fu solo un'iniziativa politica locale, ma fu attivamente caldeggiato dai legati pontifici

Questi ultimi esortarono fervorosamente le città alla riscossa, favorendo la nascita della coalizione che avrebbe poi portato al giuramento della Lega

Interpretazione religiosa degli eventi: La figura del Papa era così centrale che le sventure dell'esercito imperiale venivano lette in chiave provvidenziale. Ad esempio, le malattie che decimarono le truppe del Barbarossa sotto le mura di Roma nel 1166 furono interpretate da commentatori come don Vitaliano Rossi come un castigo divino per aver perseguitato il pontefice e per le "maledizioni dell'antipapa" scagliate contro la fedeltà di Milano

Esempio per le città: La sua fuga da Roma e la sua ferma opposizione all'Imperatore servirono da esempio morale per le città della Lega Veronese (Verona, Padova, Vicenza e Treviso), che iniziarono a costituirsi per porre fine alle angherie dei funzionari imperiali

Nota storica: Sebbene i documenti citati nelle fonti facciano riferimento a "Alessandro II"

, nel contesto della Lega Lombarda e dello scontro con Federico Barbarossa descritto, la figura storica di riferimento è Alessandro III (1159-1181).

Sì, crea un test con domande e risposte

Qual era il ruolo dei legati pontifici nella Lega?